9 771594 144005 51218

l'Adige

Giovedì 18 dicembre 2025

www.ladige.it

Anno 80 - numero 347 • 1,70 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

IL CONFLITTO 2

Divisi sull'uso dei beni russi, Meloni frena Putin contro l'Europa

MONTAGNA 27

Panarotta, rimandato al 26 dicembre l'avvio della stagione

L'EVENTO 12

Concerto di Natale con l'Adige e Rotary, pienone in Duomo

IN EDICOLA

In regalo Bazar, il settimanale degli annunci utili

GRANDI OPERE L'avviso di gara è stato pubblicato ieri: offerte entro il 5 febbraio, poi tre mesi per gli elaborati

Funivia del Bondone, si parte

C'è il bando per il progetto: 1,9 milioni. Il primo lotto costerà 46 milioni

La stazione di Trento sarà in sinistra Adige, allo scalo intermodale dell'ex Sit

Funivia del Bondone, si parte davvero. Ieri è stato pubblicato sul sito di Apac il bando per la gara relativa alla progettazione del Pfte, il progetto di fattibilità tecnico economica. È il primo passo, verso i lavori per il primo lotto, da Trento a Sardagna (i lavori costeranno 46 milioni di euro). Poi ci sarà il secondo, da Sardagna a Vason. La base di gara è 1,9 milioni di euro, che con Iva e oneri vari saliranno a circa 2,37 milioni. Le offerte dovranno pervenire entro il prossimo 5 febbraio, poi ci saranno tre mesi per gli elaborati. L'appalto è previsto per il 2026, per poter vedere l'impianto in funzione entro il 2029. Confermata la partenza della funivia in sinistra Adige, allo scalo intermodale dell'ex Sit attualmente in costruzione.

A PAGINA 9

Riva, sull'ex Cattoi c'è il via libera del Tar

Il Tar respinge i ricorsi contro l'accordo urbanistico tra Comune di Riva e i proprietari dell'area ex Cattoi, su cui sono previste residenze e parco.

P. LISERRE

A PAGINA 23

SEGNALA ALL'ADIGE
Il canale di dialogo con i lettori per le segnalazioni. Scrivete a segnala@ladige.it

IL FENOMENO

Trento e Riva al top

Gli affitti brevi Airbnb: 8.300

PAOLO FISICHELLA

Dopo la sentenza della Corte costituzionale che ha dato l'ok alla legge della Toscana sul turismo, anche in Trentino ci si interroga sull'opportunità di arginare il fenomeno degli affitti brevi attraverso autorizzazioni, limitazioni e divieti. In Trentino sono oltre 8.300 gli alloggi per affitti brevi con Airbnb. La maggiore densità è a Trento e Riva. «Serve un'azione di sistema», dice il presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, Michele Cereghini.

A PAGINA 12

ECONOMIA

Trentino stabile ma senza sviluppo

SANDRO TRENTO

L'economia del Trentino continua a offrire un'immagine di relativa stabilità. L'occupazione tiene, il reddito medio resta superiore alla media nazionale, i servizi pubblici funzionano e la Provincia autonoma dispone di ampi margini di spesa grazie all'autonomia speciale.

CONTINUA A PAGINA 39

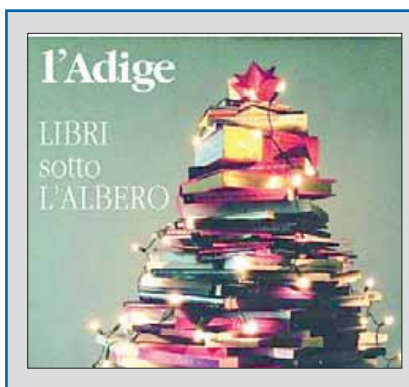
Provincia, manovra e tensioni

Approvato il bilancio. Lite in maggioranza sulla casa

LUISA MARIA PATRUNO

Dopo sette giorni in aula, tra discussioni e lunghe sospensioni, per una trattativa sugli emendamenti delle minoranze, ieri pomeriggio è stata approvata - con 19 favorevoli e 12 contrari - la manovra finanziaria della Provincia che per il 2026 si attesta sui 5,6 miliardi di euro di entrate disponibili. Ieri alta tensione in maggioranza sul tema della casa. Kaswalder non ha ritirato un emendamento, poi bocciato, sui contributi per i giovani ed ha attaccato duramente l'assessore Marchiori.

A PAGINA 10



LIBRI DI NATALE, OGGI L'INSERTO DI OTTO PAGINE

Oggi, in edicola, con l'Adige c'è anche il tradizionale inserto di otto pagine dedicato ai «Libri sotto l'albero». Una guida preziosa che spazia dai romanzi ai saggi alla poesia con decine di suggerimenti per un regalo di Natale sempre gradito.

NELL'INSERTO

GIUSTIZIA

Meloni offende chi lavora per la sicurezza

PASQUALE PROFITI

«Qualcuno mi può spiegare come facciamo a difendere la sicurezza degli italiani se ogni iniziativa che va in questo senso viene sistematicamente annullata da alcuni giudici?». La domanda della Presidente del Consiglio è, direbbero i linguisti, una domanda retorica, una domanda che non attende risposte. È un'affermazione: noi difendiamo la sicurezza degli italiani, i giudici no.

CONTINUA A PAGINA 38

SALUTE

Si vive di più, ma sempre più malati

FABIO DIANA

Negli ultimi decenni l'aspettativa di vita è aumentata in quasi tutte le aree del mondo. Questo guadagno in anni di vita non è stato accompagnato però da un uguale incremento degli anni vissuti in buona salute. Secondo l'Oms, gli ultimi 8-10 anni di vita sono spesso segnati da «fragilità fisica, disturbi cognitivi e patologie croniche».

CONTINUA A PAGINA 38

Trento | Il Rapporto 2025 del Comune evidenzia anche ansia, stress e dipendenze

Giovani, i bisogni sono casa e lavoro

PATRIZIA TODESCO

Casa e lavoro. Sono questi i bisogni principali dei giovani trentini in un momento storico che la vicesindaca del Comune di Trento Elisabetta Bozzarelli ha definito di «culle vuote e aerei pieni di giovani che emigrano». Dal Rapporto infanzia e giovani 2025 emerge anche che il 24% dei ragazzi è pronto a fare volontariato, ma anche che l'incertezza per il futuro alimenta ansia e dipendenze.

A PAGINA 14

4Awtsmztg15q-1766029596

OGGI

Convegni, eventi, spettacoli concerti e appuntamenti? Scrivete a **24ore@ladige.it**

◆ ROVERETO 17.30

Storia del Circolo Universitario Cittadino anni '50-'60

Labotorio Biblioteca Civica. L'incontro presenta il lavoro di recupero e valorizzazione dell'archivio del CUC, il Circolo Universitario Cittadino (CUC) nella Rovereto degli anni '50-'60, recentemente entrato nel patrimonio della Biblioteca. Il materiale, raccolto e sintetizzato da Luca Marsilli e arricchito da interviste e documenti originali, è ora pubblicato in un volume curato da Edizioni Osiride, che verrà illustrato durante la serata. Conducono l'evento Bruno Ballardini e il giornalista Paolo Mantovan, che ricorderà anche l'autore del volume, da poco scomparso.

◆ ROVERETO 17.30

Tesi da condividere

Mart. Tesi da condividere. Congiunzioni e parallelismi tra arte e musica nell'età contemporanea. Tesi da condividere è un progetto nato dalla collaborazione tra il Mart e il Dipartimento di Comunicazione e Didattica dell'arte dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Gli appuntamenti sono dedicati a tesi di laurea nate da ricerche di studentesse e studenti dell'Accademia. Le relazioni artistiche tra le due sponde dell'Atlantico, tra la metà del diciannovesimo secolo e l'inizio del ventesimo, è al centro del lavoro di Sara Massetani che condurrà l'incontro. Certificazioni ai fini dell'aggiornamento.

◆ TRENTO 20.30

Tiger Dixie e Giorgetti

Museo Diocesano. Concerto della Tiger Dixie Band feat. Monica Giorgetti'Xmas Edition per la quarta edizione di "Note al Museo. Musica in Sala Arazzi", il ciclo di concerti ospitati nella suggestiva Sala degli arazzi. Con Monica Giorgetti (foto) sul palco Paolo Trettel, tromba, Fiorenzo Zeni, sassofono, Gigi Grata, trombone, Giorgio Beberi, sax, Andrea Boschettti, guitar & banjo e Daniele Patton batteria.

◆ ROVERETO 20.30

Orchestra Haydn

Sala Filarmonica. Concerto dell'Orchestra Haydn, Hossein Pishkar direttore. Programma: Carl Maria von Weber (1786-1826), Ouverture Oberon J306, John Adams (1947), Shaker Loops, Pëtr Ili? ?ajkovskij (1840-1893), Sinfonia n. 1 op. 13 "Sogni di un viaggio d'inverno" Pronti a partire per un viaggio… nel pieno dell'inverno? Niente valigie, bastano le orecchie (e il cuore) per seguire questo programma che ci porta tra fiabe romantiche, visioni minimaliste e paesaggi russi innevati. L'Ouverture Oberon ci conduce in un'atmosfera magica, tra fate e cavalieri. Lo stacco a Shaker Loops di John Adams è deciso e vibrante: la musica pulsa e ipnotizza. Il cuore del concerto è infine costituito dalla Sinfonia n. 1 di ?ajkovskij, che ci porta nel grande freddo russo. A dirigere l'Orchestra Haydn troviamo Hossein Pishkar, direttore iraniano tra i più interessanti della sua generazione, capace di coniugare precisione tecnica e grande profondità interpretativa.

◆ TRENTO 20.30

Il Gabbiano

Teatro Sociale. Filippo Dini, regista e interprete con Giuliana De Sio de Il Gabbiano di Anton Checov, uno dei capolavori del teatro mondiale. La storia de Il gabbiano è molto nota: un gruppo di persone, di diverse età e collegate tra loro da vincoli di parentela e non, si riuniscono casualmente in una casa di campagna in riva a un lago e qui dibattono per tre atti, nel tentativo di fuggire al grigiore del loro destino.

◆ PERGINE 20.30

Note a margine

Teatro comunale. Note a margine commedia per la regia Riccardo Pippa con Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Daniele Cavone Felicioni, Antonio Gargiulo, Zoe Guerrera, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza. La camera ardente è il luogo dell'ultimo saluto, dove la morte viene messa in scena come un riposo. Il rito funebre pretende ordine, unanimismo e rispetto delle volontà presunte del defunto, ma la realtà del corpo, le emozioni e gli imprevisti rompono la finzione. Questa "commedia tragica" svela la distanza tra cerimonia e vissuto. La ricerca teatrale dei Gordi esplora gesti che raccontano il presente. La nota a margine diventa simbolo di ciò che sfugge al controllo: è memoria, gesto affettuoso, rottura della forma. È il segno umano di chi vive un dolore dentro una storia più grande di sé. La compagnia dei Gordi, senza l'uso di parole, ci fa entrare in mondi immaginifici, poetici, divertenti e surreali.

◆ TRENTO 20.30

Fratelli

Teatro Cuminetti. «Vivo, ormai sono anni, in un vecchio appartamento nel cuore della città con un fratello ammalato. Nessun'altro abita con noi e le visite si fanno rare». Inizia così il romanzo omonimo di Carmelo Samonà da cui è liberamente lo spettacolo "Fratelli" che viene riallestito con una nuova formazione attoriale e un nuovo impianto drammaturgico. È la necessità di comunicare che spinge due fratelli che vivono in un appartamento nel cuore di una città ad inventare una serie di giochi, storie, gesti. Perché non si parlano? Si parlano, eccome. Ma la lingua di uno dei due sembra ingarbugliata. Spettacolo per la Scuola Secondaria di Secondo Grado. Regia, costumi e scene Antonio Viganò, testi Carmelo Samonà, Antonio Viganò, Remo Rostagno, Michele Fiocchi; con Michele Calcari e Paolo Grossi.

Il libro | Claudio Doliana torna a scrivere sul disastro della Val di Fiemme in una nuova prospettiva storica

Stava, la storia quarant'anni dopo

«Si poteva evitare la strage? Una volta ne ero convinto oggi non più»

ALICE PRESA WOOD

Una foto simbolo della strage di Stava e la copertina del premiato libro di Claudio Doliana

Il 19 luglio 1985, nella Val di Stava (Trentino), si verificò un disastro inaudito: gli argini dei bacini di decantazione dell'impianto di trattamento presso la miniera di Prestavel cedettero, provocando un'inondazione di 180. 000 metri cubi di fango che travolse violentemente l'intero abitato di Stava (Tesero). Morirono 268 persone.

È ed è stata una delle più grandi tragedie industriali della storia italiana. Oggi questa catastrofe viene ripresa e raccontata nel libro: Stava. L'altra storia. 40 anni tra chimica e mistero (Edizioni Reverdito) di ***Claudio Doliana.***

Questo libro riscrive la storia del disastro industriale di Tesero-Val di Stava, cogliendone gli aspetti concreti e rivisitandoli sotto una luce storica del tutto inedita. Le questioni politiche e giudiziarie, considerate in varie pubblicazioni dei decenni passati, lasciano qui il posto di protagonista alla fabbrica. Il testo ha, di recente, vinto il Premio Semeria per la saggistica di Sanremo.

Claudio Doliana è giornalista e scrittore. Insegna filosofia e scienze umane nelle scuole superiori di Mantova. Dopo la laurea magistrale in Scienze dell'educazione all'Università di Verona ha frequentato un dottorato in pedagogia e comunicazione all'Università Salesiana di Roma. Con Patricia Salomoni ha curato il volume Stava: dalla strage al processo (Publiprint, Trento 1988).

Doliana, come mai ha voluto riportare la luce su questa vicenda?

La storia attorno al disastro di Tésero-Val di Stava è molto più interessante di quanto si potrebbe supporre, ci sono così tanti aspetti singolari da poter ispirare più di una sceneggiatura. Ma già durante i primi dieci anni dall'evento la comunicazione si era appiattita su uno stile narrativo di tipo ambientalistico-naturalistico, eppure non ci fu proprio niente di naturale in quella tragedia. Era dunque necessario produrre chiarezza, stabilendo un nuovo linguaggio descrittivo ben comprensibile a tutti.

Per questo la protagonista del libro è la fabbrica?

Il disastro non venne causato da una miniera, se per miniera intendiamo il luogo in cui si estraggono le rocce da un giacimento; l'origine della catastrofe fu l'impianto centralizzato di trattamento, ovvero la fabbrica che estrae il minerale puro a partire dalle rocce grezze provenienti da varie miniere. Questi due distinti livelli dell'estrazione mineraria, che implicano localizzazioni differenziate, spesso vengono confusi; ma in sede giudiziaria venne accertato che i bacini crollati erano evidentemente pertinenze dello stabilimento.

Che fabbrica era?

Quell'impianto lavorava le rocce di fluorite estratte in Trentino-Alto Adige e in Lombardia. In uscita c'erano due tipi di prodotto: da un lato gli scarti di lavorazione, che venivano convogliati ai bacini per depurare le acque; dall'altro lato, fluoruro di calcio al 97-98%. Insomma, a nord di Tésero veniva estratta fluorite pura, il reagente che sta alla base di tutta la chimica del fluoro, e pure dell'uranio. Quella fabbrica era infatti collegata agli impianti per la sintesi dell'acido fluoridrico, per esempio quello di Porto Marghera.

Secondo lei, come mai erano stati commessi così tanti errori?

Gli errori compiuti, ben descritti nei volumi promossi dalla Fondazione Stava 1985, erano correlati ad un'unica circostanza: la scelta di localizzare l'impianto di trattamento, coi relativi bacini di decantazione, in una zona mineraria posta sul pendio di una montagna. Quella scelta errata, favorita dal costo bassissimo dei terreni, implicava la collocazione della laveria in un luogo fuorimano, illogico. Ma quell'impianto era fondamentale per le industrie chimiche, quindi doveva essere tenuto in vita comunque, a tutti i costi.

Era una strage che si poteva evitare?

Non ne sono più tanto sicuro. Ero stato il primo giornalista ad occuparsi di quel sito industriale: un anno prima del crollo avevo percorso l'argine del bacino superiore ed ebbi una brutta impressione; tuttavia, quello che poi accadde realmente non era immaginabile.

Ci sono vari aspetti misteriosi, per nulla risibili, come il nome stesso di Stava e una poesia di cinque anni prima, di Vivian Lamarque. Ma di casi strani ce ne sono altri.

Infine, è contento del premio?

Sul territorio italiano si stanno riaprendo miniere di fluorite; allora questo libro su Stava interessa l'attualità, poiché ricorda che gli impianti di trattamento, come già quello vicino a Cagliari e quello di Mezzolombardo, devono essere costruiti in pianura.

Stefano Zecchi, presidente della giuria tecnica del premio di Sanremo, ha detto che non è stato premiato lo scrittore più bravo ma quello che ha presentato il saggio più interessante.

Claudio Doliana Stava. L'altra storia. 40 anni tra chimica e mistero (Edizioni Reverdito), pafine 160, euro 20.

Buonconsiglio | Molte le opportunità anche a Castel Thun, Beseno e Stenico

Il Natale è magico anche al castello

La magia dei giardini di Natale allestiti al ***Castello del Buonconsiglio*** decorati a festa, attività per famiglie, e la mostra invernale "L'inverno nell'arte" accompagneranno i turisti e tutti i trentini nel periodo natalizio.

Fino a martedì 6 gennaio anche le sedi di ***Castel Thun***, ***Castel Beseno, Castel Stenico*** rimarranno aperte con orario 9. 30 – 17. Anche ***Castel Valer*** sarà visitabile prenotando la visita guidata sul sito dell'Apt Val di Non www. visitvaldinon. it. Fino a martedì 6 gennaio 2026 gli spazi verdi davanti alla caffetteria e nei giardini del Magno Palazzo saranno decorati con bocce rosse, luminarie, stelle e con le sagome dei nobili che giocano a palle di neve tratte dagli affreschi di Torre Aquila. Il pergolato che porta da Port'Aquila al Magno Palazzo è abbellito anche quest'anno da una serie di tondi fotografici dedicati alla Natività con opere appartenenti alle collezioni museali.

Sarà quindi una magnifica cornice per i turisti e per i trentini che rimarranno affascinati da questa magica atmosfera, ideale per scattarsi una foto ricordo sulla slitta in Castelvecchio, riposare sulle panchine all'aperto ma anche assaggiare un dolce tipico locale o riscaldarsi con un the caldo o un vin brulè proposto dalla Caffetteria del museo.

Nelle domeniche di Avvento alle ore 15 il museo dedica alle famiglie dei laboratori creativi ispirati a tecniche artistiche tradizionali, per realizzare insieme il calendario dell'Avvento, decorazioni natalizie e laboratori di lanterne in carta velina. ***Palazzo Taddei*** ad Ala, dove è in corso la mostra Estro ed Eleganza sarà aperto con ingresso libero fino a domenica 21 dicembre. Sempre domenica 21 ad ore 11 a ***Palazzo Pizzini*** (ingresso libero) ad Ala Alessandra Geromel curatrice della mostra Estro ed eleganza e Dario De Cristofaro, funzionario del museo parleranno di moda femminile nel Settecento. Un appuntamento dal sapore di conversazione, come in un salotto d'altri tempi, per scoprire come la moda femminile del Settecento fosse un'arte sottile e strategica. Tra sete, merletti e ventagli, le dame sapevano comunicare senza parlare: un neo di raso, un gesto del ventaglio o una tabacchiera ben scelta diventavano messaggi di fascino...

Il Castello del Buonconsiglio è anche in inverno un luogo attattivo non solo nella sua sede storica di Trento ma anche con i castelli «collegati» come quello di Stenico, Thun e Beseno e Ala

4Awtsmztg15q-1766029578